



## ***CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO*** ***29 settembre 2008: Il buon giorno si vede dal mattino***

Nasce oggi la nuova Cassa di Risparmio del Veneto del Gruppo IntesaSanpaolo.

Un' Azienda dove si concentrano i lavoratori e gli sportelli del Veneto della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e di Banca Intesa (*con esclusione della Provincia di Venezia*).

4600 lavoratori saranno il motore propulsivo della più grande Banca regionale italiana; primo operatore bancario nel Veneto, con una presenza di 547 Filiali nella Regione e 900.000 clienti di cui 100.000 imprese.

In questi anni i lavoratori sono stati chiamati ad enormi sacrifici: sono peggiorate le loro condizioni di lavoro. Demotivazione ed incertezza sono diventate preoccupazioni generali, le ambizioni ed aspettative sono state spesso deluse.

Si è intensificata la prestazione lavorativa, si è consolidata la carenza patologica degli organici, la migrazione delle procedure ha fortemente condizionato l'operatività cui hanno fatto fronte l'impegno e la fatica dei lavoratori garantendo comunque il massimo livello di servizio alla clientela.

Una migrazione sicuramente complessa ma che poteva e doveva essere organizzata per tempo, preferibilmente non in periodo di ferie, con un maggiore numero di risorse "addestrate" e con un maggior numero di colleghi in "affiancamento".

La situazione di oggi nelle filiali sono orari dilatati a dismisura, straordinari, ferie rinviate, permessi e part-time negati.

I sistemi incentivanti e di valutazione del personale, sono stati adottati in troppi casi con scarsa coerenza ai principi di oggettività e trasparenza. I comportamenti aziendali hanno indebolito il clima di fiducia e coesione.

**Di questa grande "riorganizzazione" della Banca i lavoratori percepiscono oggi la mancanza degli organici, il peso dei sacrifici, le pressioni commerciali e la scarsa formazione professionale.**

L'esigenza della nuova banca di essere riferimento in un'Area strategica del paese deve, a nostro parere, coniugarsi con le legittime richieste dei lavoratori di riconoscimento del loro contributo professionale e con la risoluzione della precarietà delle condizioni di lavoro presenti nelle due ex reti oggi integrate.

In Veneto, nel corso di questi ultimi anni, molti lavoratori hanno presentato le dimissioni volontarie: un dato preoccupante, sintomo di una mancanza di identità e motivazione, non riconducibile a semplici statistiche di uscite.

**La valorizzazione delle persone non può essere un impegno nominalistico, ma la via maestra per dare al lavoratore il giusto riconoscimento del suo ruolo al fine di costruire un'unica identità all'interno della nuova banca.**

Il non riconoscimento di questi valori rischia di fatto di trasformare il futuro piano d'impresa in una rincorsa alla riduzione dei costi anziché su una crescita basata sulla motivazione e coinvolgimento dei lavoratori.

**Noi riteniamo che la crescita della nuova Banca sia raggiungibile solo se in grado di coniugare gli obiettivi di redditività al ruolo sociale verso l'esterno e verso i bisogni ed i valori dei lavoratori.**

Affermiamo come il potenziamento della formazione e della riqualificazione professionale, il giusto potenziamento degli organici, il miglioramento dell'organizzazione del lavoro nella rete, il riconoscimento delle professionalità insieme al rigoroso rispetto della dignità dei lavoratori siano le precondizioni necessarie per garantire alla nuova Cassa di Risparmio il radicamento e la crescita in Veneto.

**La FABI CARIVENETO sarà impegnata con gli altri sindacati, a livello aziendale e di Gruppo, ad affrontare i temi prioritari a partire dalle condizioni di lavoro, organici, organizzazione del lavoro ed inquadramenti professionali, per dare certezze e garanzie ai nostri iscritti ed ai lavoratori della nuova banca e del gruppo.**

*Rappresentanze sindacali aziendali*  
**FABI**  
**CASSA RISPARMIO VENETO**

*Padova, 29 settembre 2008*